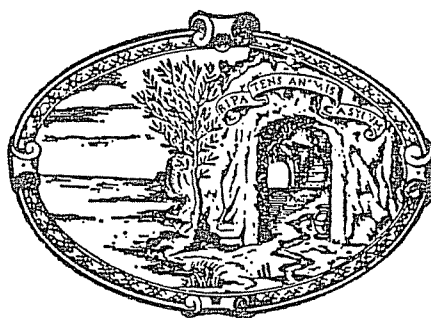


MAURIZIO RIPPA BONATI

Su un insegnamento di anatomia
tenuto da Bassiano Landi

Memoria presentata dal s. eff. Giuseppe Ongaro

*Estratto dagli Atti e Memorie dell'Accademia Patavina di Scienze, Lettere ed Arti
Volume CX (1997-98) - Parte II: Memorie della Classe di Scienze Matematiche e Naturali*



TIPOGRAFIA "LA GARANGOLA" - PADOVA
1998

MAURIZIO RIPPA BONATI

Su un insegnamento di anatomia tenuto da Bassiano Landi

(Memoria presentata dal s. eff. Giuseppe Ongaro nell'adunanza del 7 marzo 1998)

Lo spunto alla presente nota è stato fornito da un documento – rintracciato nell'Archivio di Stato di Venezia – riguardante un corso di anatomia o, per usare le parole del testo, “una certa lettione de annatomia” svolta da Bassiano Landi nel 1553; attività didattica che venne contestata dal Rettore dell'Università artista e punita privando il docente di due “bollette” del salario.

Si tratta della minuta di una lettera dei Riformatori dello Studio di Padova, datata da Venezia il 30 dicembre 1553, presente in due copie sostanzialmente uguali, una genericamente indirizzata ai Rettori civici di Padova, l'altra al Capitano della medesima città con la specifica indicazione “a quella [autorità] a che appartiene giudicar simil materia”.¹ Infatti, al Capitano (o Prefetto) spettava l'alta sovranità sull'Università artista – l'antica Facoltà che comprendeva gli insegnamenti medico-scientifici, filosofici e teologici – e a lui, fra l'altro, toccava fornire due cadaveri per l'anatomia. Per la cronaca, all'epoca i Rettori erano Marc'Antonio Grimani, Podestà dal 6 novembre 1552 al 4 marzo 1554, e Melchiore Michieli, Capitano dal 16 aprile 1553 al 19 agosto 1554.² Il Landi si era rivolto ai Riformatori dello Studio – all'epoca Marino Cavalli, Francesco Badoer e Marcantonio da Mula – protestando per la punizione inflittagli dal Rettore dell'Università, che “senza voler udir le sue ragioni” lo aveva – come già accennato – privato del pagamento di due “bollette” del suo salario “per haver letta certa lettione de an-

(¹) Archivio di Stato di Venezia, *Riformatori dello Studio di Padova*, b. 63, *Lettere dalli Ecc.^{mi} Sig.^{ri} Riformatori dello Studio scritte ai diversi Ill.^{mi} Rettori ed altri, 1555 al 1559*. Il documento è pubblicato *in extenso* nell'Appendice.

(²) A. GLORIA, *I Podestà e Capitani di Padova dal 6 giugno 1509 al 28 aprile 1797. Serie cronologica provata co' documenti*, Padova 1861 (ristampa anastatica, Bologna 1977), p. 18-19. Cfr. G.F. TOMASINI, *Gymnasium Patavinum*, Utini 1654, p. 409.

natomia". Il Rettore dell'Università Artista era l'udinese Pacino (o Pasino) Belgrado, eletto il 22 agosto 1553.³

I Riformatori dello Studio incaricarono dunque il Capitano di annullare il provvedimento, ordinando a chi di dovere che "non debbino altrimenti interdirlgli le sue bollette, ma le debbino del tutto liberare", ossia che il pagamento di ciò che spettava al Landi venisse effettuato regolarmente, e, se necessario, convocando le parti per ascoltarne le rispettive ragioni ("udir l'uno et l'altro").

È questo un episodio di cui non si trova traccia negli Atti dell'Università Artista, negli *Acta della Natio Germanica Artistarum*, nel *Gymnasium Patavinum* del Tomasini, ecc.

L'interesse del documento sta nella testimonianza sicura, ufficiale, che nel 1553 il Landi aveva svolto un corso di anatomia, e che questo aveva dato luogo a contestazioni, di cui cerchiamo di chiarire i motivi, riesaminando criticamente quanto si sa – e non è molto – sullo svolgimento dell'insegnamento di anatomia a Padova nella prima metà del Cinquecento. Dopo quanto è stato scritto sull'argomento,⁴ non c'è dubbio che il Landi fosse fortemente interessato all'anatomia. Il Tomasini nel 1639 segnalava l'esistenza nella biblioteca dei Trevisan "in vico S. Bernardini" di un codice "Anatomia quaedam e Lectionibus Bassiani Landi. Collecta Anno 1549. a Bernardino Trivisano, in 4."⁵ Sappiamo inoltre che nel 1676, oltre un secolo più tardi, un altro codice (o forse lo stesso?) contenente 16 lezioni anatomiche del Landi era in possesso del medico augustano Georg Hieronymus Welsch (1624-1677), studente a Padova tra il 1645 e il 1648.⁶

Dal 1547 il Landi insegnava medicina teorica ordinaria, dapprima "in secondo luogo" e successivamente "in primo luogo": lo spunto per questi corsi di anatomia gli venne dai programmi del suo insegnamento, oppure fu una digressione senza alcun appiglio, si trattò di un corso integrativo o di una appendice del corso ufficiale? Poco o nulla ci dice il programma di

(³) G. FACCIO LATI, *Fasti Gymnasii Patavini*, II, Patavii 1757, p. 209: "Rector Artistarum Pacinus Bellogradus Utinensis, XI Kal. sept."; TOMASINI, *Gymnasium Patavinum* cit., p. 409: "1553 – Rector Artistarum Pasinus Belgratus Utinensis".

(⁴) G. ONGARO, *Il 'De humana historia' (1542) di Bassiano Landi, in Atti della VI Biennale della Marca per la storia della medicina (Fermo, 29 aprile-2 maggio 1965)*, Fermo 1965, p. 265-278.

(⁵) G.F. TOMASINI, *Bibliothecae Patavinae Manuscriptae publicae et privatae*, Utini 1639, p. 114.

(⁶) G.H. WELSCH, *Consiliorum Medicinalium Centuriae quatuor, cum notis ejusdem*, Ulmae 1676, p. 236 (II, 96): "Pulmonem Bassianus Landus Lect.[ionibus] Anat.[omicis] XVI. apud nos Manuscript.[is] vocabat carenem mollem, teneram, aëream, et spongiosam: ideoque Catarrhos, saniem, et alia excrementa facile excipientem: Quibus conf.[er] quae in ed.[ito] tr.[actatu] de Hist. human. lib. II, p. 172 de fungositate et fibris illius adducit."

medicina teorica, che prevedeva in un triennio l'avvicinarsi della trattazione, anno per anno, del I *Canone* di Avicenna, degli *Aforismi* di Ippocrate con il commento di Galeno e dell'*Articella* di Galeno "cum expositione Trusiani seu expositione Iacobi cum quaestionibus ad libitum audire volentium".⁷ E ancora, quale regola poteva avere infranto il Landi, tale da meritarsi una punizione così severa? È necessario richiamare le norme statutarie per l'insegnamento dell'anatomia, che fin verso la metà del Cinquecento rimase un insegnamento in subordine, affiancato alla lettura di chirurgia, se si eccettuano, come ora si dirà, i periodi dell'insegnamento di Vesalio e Falloppia. La lettura di chirurgia e di anatomia diventerà ordinaria soltanto nel 1584, con Girolamo Fabrici d'Acquapendente.

Secondo gli Statuti dell'Università Artista, riveduti nella seconda metà del XV secolo,⁸ il Rettore e i consiglieri, oltre ad occuparsi dell'organizzazione pratica della "funzione anatomica", dovevano incaricare un professore di medicina teorica o pratica straordinaria della lettura del testo dell'*Anatomia* di Mondino, mentre un altro professore di teorica o di pratica ordinaria doveva spiegare il testo, dimostrandolo e verificandolo sul cadavere. Il lettore di chirurgia era invece incaricato della sola sezione del cadavere: con una certa sfiducia, gli statuti aggiungono che "si ad hoc habiles et periti [...] non videantur alium expensis eorum idoneum ad tale officium conducant".⁹ La notissima xilografia del *Fasciculus de medicina* attribuito a Johannes de Ketham, nel quale è contenuta anche l'*Anatomia* di Mondino, illustra la "funzione anatomica" umanistica, con piccole varianti. (Fig. 1) Questo metodo, così umiliante per il settore che compie la "manualis operatio", come si esprimeva Mondino, nel Cinquecento sembra essere stato applicato solo saltuariamente. Sulla base delle indicazioni del Facciolati, ciò

(7) *Statuta Dominorum Artistarum Acaademiae Patavinae*, Patavii [1520], c. xxiv" (II, xvi).

(8) *Ibid.*, c. xxxvii^{r-v} (II, xxiii). All'anatomia erano concessi solo i cadaveri dei giustiziati, purché non fossero del territorio di Padova o della città di Venezia (norma che in seguito sarà abrogata). Nondimeno il Rettore e i consiglieri avevano l'obbligo di provvedere nell'inverno "post principium studii et ante finem februarii", possibilmente due cadaveri, uno di maschio e l'altro di femmina. L'anatomia si faceva a spese degli studenti che avessero già per un anno atteso alla medicina, e a cura di due "massari", cioè studenti un po' più pratici per avere altre volte assistito a quelle esercitazioni. Il Rettore, oltre al diritto di presenziare alle dimostrazioni con un compagno, e insieme con i dottori di collegio e gli altri che avevano lettura nello Studio, poteva anche esentare dal pagamento della tassa due scolari che gli attestassero con giuramento la loro povertà. Un altro insegnante ordinario, sia di medicina pratica che teorica, doveva spiegare il testo, dimostrandolo e verificandolo sul cadavere, né poteva procedere se non dopo aver esaurientemente dimostrato ogni punto precedente. Gli insegnanti di chirurgia erano invece tenuti a disseccare il cadavere (incisori).

(9) *Statuta Dominorum Artistarum* cit., cc. xxvii^v-xxviii^r (II, xxix).

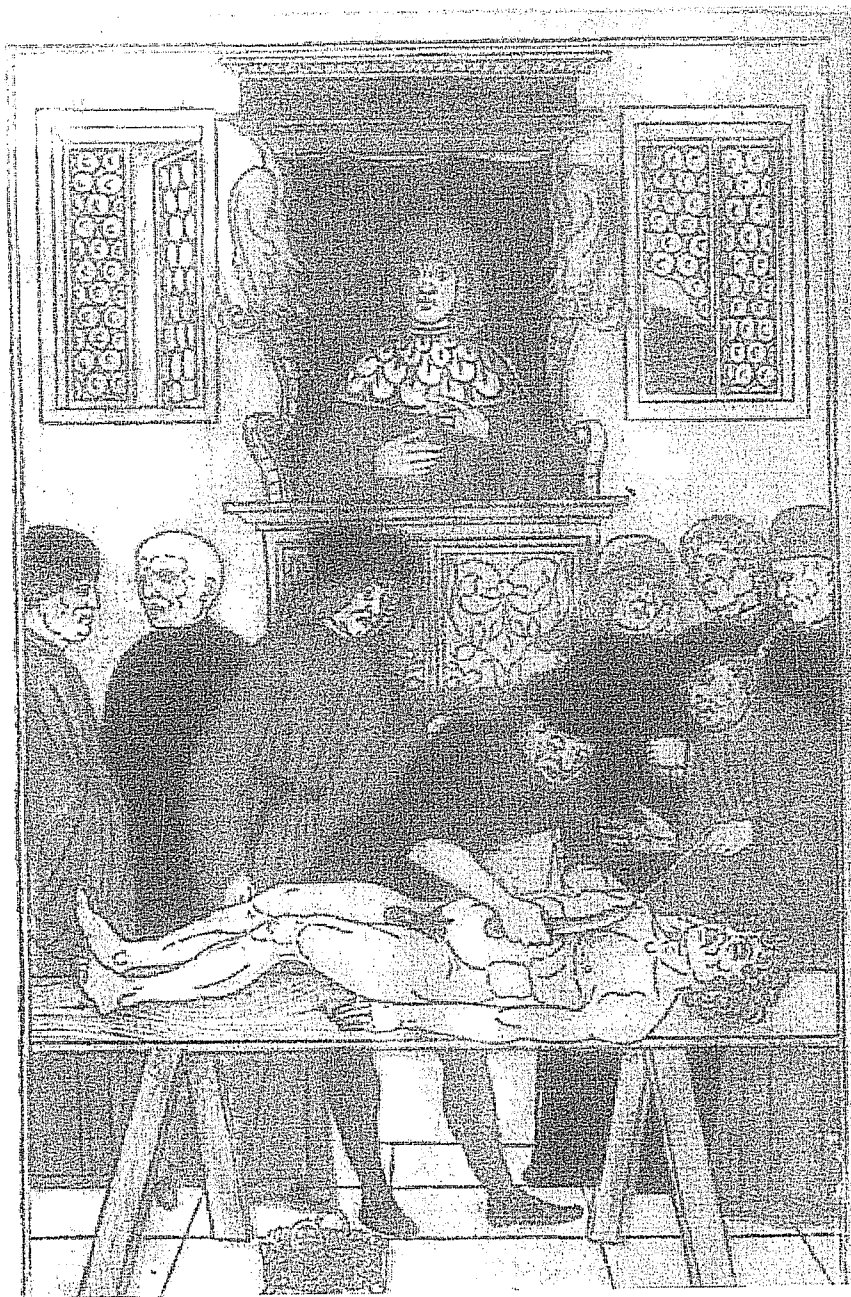


FIG. 1 - La "funzione anatomica" umanistica, dal *Fasciculus de medicina* attribuito a Iohannes de Ketham (Venezia 1494).

avvenne nel 1532, nel 1535, e poi nel 1542 e nel 1544 con Realdo Colombo.¹⁰ Soltanto nel caso di Vesalio e, sia pure con qualche iniziale contrasto, di Falloppia, i tre attori furono riuniti in uno solo.

Il nome del Landi, d'altra parte, non figura tra quelli degli insegnanti

(¹⁰) G. FACCIOLATI, *Fasti Gymnasii Patavini* cit., p. 385-386.

di medicina teorica o pratica finora noti per aver partecipato alle lezioni di anatomia vecchio stile, cioè "more statutorio": vi compaiono invece altri docenti, quali Giambattista Da Monte e Paolo Grassi. Si può inoltre escludere che le lezioni del Landi fossero a carattere pratico, cioè dissezioni o dimostrazioni sul cadavere, che oltretutto richiedevano un certo impegno organizzativo.

Una lettura teorica, quindi, che il Landi teneva almeno dal 1549, cioè dall'anno a cui risalgono gli appunti presi da Bernardino Trevisan, registrati dal Tomasini. Viene spontaneo pensare che si trattasse di un corso privato, che però doveva avere una qualche caratteristica di ufficialità (ad esempio anche solo lo svolgimento in orario di lezione ufficiale) tale da giustificare l'intervento del Rettore degli Artisti. In ogni caso, la "leçon de anatomia" del Landi evidentemente urtò la suscettibilità di qualcuno o fu considerata un'infrazione a una regola statutaria.

Il primo indiziato è Gabriele Falloppia, che con ducale del 23 settembre 1551¹¹ era stato nominato alla duplice lettura dei semplici e di chirurgia "et obligo di tagliar la Notomia".¹² Il Falloppia iniziò il suo insegnamento il 3 novembre 1551, ma non sappiamo in quale materia.¹³ Nell'estate del 1552 il Falloppia richiese un'aspettativa per recarsi a Roma chiamato dal papa Giulio III per curare Baldovino del Monte.¹⁴ Ritornato a Padova, riprese l'insegnamento con un mese di ritardo, cioè nel dicembre 1552, ricomparso nel Rotulo del 1552-53 dove in un primo tempo, quando non era ancora certa la sua riconferma, era stata segnata, al posto del suo nome, la vacanza: "Locus vacat".¹⁵ Al suo rientro da Roma, viene deliberata la sua conferma con una significativa novità, ossia "con il medesimo obligo [...] di tagliar, legger, et mostrar l'anatomia, come ha fatto l'anno passato".¹⁶ Esenzione ufficiale, quindi, dalle vetuste norme statutarie quale non risulta essere mai stata concessa ad Andrea Vesalio.

Però negli atti della *Natio Germanica* all'inizio del terzo anno di insegnamento del Falloppia (1553-54), in data 11 novembre 1553, si riferisce che la Nazione si riuniva "Anatomiae causa" nella casa del procuratore Philippus Wyrung, "cum [...] essent factiones et res incerta" per provvedere

(¹¹) G. FAVARO, *Gabrielle Falloppia modenese (MDXXIII-MDLXII). Studio biografico*, Modena 1928, p. 85.

(¹²) *Ibid.*, p. 86 e 220.

(¹³) *Ibid.*, p. 87.

(¹⁴) *Ibid.*, p. 106-108.

(¹⁵) *Ibid.*, p. 88 e 219.

(¹⁶) *Ibid.*, p. 216-217. Come è confermato dalla ricondotta del 17 novembre 1559, in cui si dice: "havendo [...] tagliata, letta, et mostrata Anotomia con satisfation universale, et con gran fama del nome suo" (*Ibid.*, p. 217).

“honori et commodis Nationis”.¹⁷ A questa situazione, da cui risultano i non buoni rapporti esistenti tra la Nazione e il Falloppia, potrebbe riferirsi l'intervento del Landi, verosimilmente coinvolto in queste riunioni anatomiche degli studenti tedeschi. Peraltro, l'anno accademico 1553-54 fu fecondo di numerose e importanti dimostrazioni da parte del Falloppia, di cui la prima avvenne in data 29 dicembre 1553, in cui egli fece la dissezione di una testa di foca ed altre osservazioni anatomiche.¹⁸

Ma all'inizio dell'anno accademico successivo (1554-55) si deve registrare un tentativo di riesumare il vecchio modo di insegnar l'anatomia. Il 6 dicembre 1554 l'Università Artista avanza la proposta di ritornare all'antico nell'insegnamento dell'anatomia, con il Falloppia che deve limitarsi a “tagliar et mostrar solamente”. Ma avendo gli studenti protestato molto vivamente, alla fine l'insegnamento anatomico viene restituito interamente al Falloppia.¹⁹

Sembra quindi di dover assolvere il Falloppia. Il maggior indiziato resta dunque proprio il Rettore dell'Università Artista. E il fatto che l'anno successivo la medesima Università tenti di ripristinare addirittura con il Falloppia l'antico metodo di insegnar l'anatomia, fa piuttosto pensare che il Rettore e i Consiglieri abbiano cercato di riappropriarsi di una loro prerogativa statutaria, sia pure desueta, magari sobillati da qualche professore che non vedeva di buon occhio l'autonomia dell'insegnamento dell'anatomia, oppure che mal tollerava l'iniziativa del Landi, o il Landi stesso.

Certamente questa nota prelude a nuove ricerche, per cercare di chiarire i molti punti ancora oscuri nella storia dell'anatomia padovana.

APPENDICE

Archivio di Stato di Venezia, *Riformatori dello Studio di Padova*, b. 63, *Lettere dalli Ecc.^{mi} Sig.^{ri} Riformatori dello Studio scritte ai diversi Ill.^{mi} Rettori ed altri, 1555 al 1559.*

Clarissime tanquam fratre honorande. Ne è stato esposto per nome dell'eccellente messer Bassan Lando che quel Magnifico Rettor de artisti lo hà privato senza udir delle soe ragioni per haver letta certa lettion de anatomia, di due bollete del salario suo, il che in vero ne è parso di nuovo, per la qual cosa pregamo la Magnificentia Vostra che vogli ordinar à quelli che hanno il carrico che non debbino altrimenti interdirlgli le soe bollete, ma le debbino del tutto liberare, et se detto Magni-

(17) *Atti della nazione germanica artista nello Studio di Padova*, a cura di A. FAVARO, I, Venezia 1911, p. 6-7.

(18) G. FAVARO, *Gabrielle Falloppia modenese* cit., p. 88-89.

(19) *Ibid.*, p. 90-91 e 223-226. Cfr. anche G. FACCIOLOTTI, *Fasti Gymnasii Patavini* cit., p. 387

fico Rettor vorà intorno de ciò usar alcuna ragion, la Magnificentia Vostra, quella à che appartiene giudicar simil materia, sarà contenta udir l'uno et l'altro delli sopradetti et administrarli della solita giustitia soa alla qual ne offeriamo et raccomandiamo.

Da Venetia à 30 decembre 1553

Reformatores Gymnasij
Patavini

RIASSUNTO

Viene presentato un documento inedito riguardante una "cèrta lettion de anatomia" svolta da Bassiano Landi nel 1553, che venne contestata dal Rettore degli Artisti e punita privando il docente di due "bollette" dello stipendio. Il pronto intervento dei Riformatori dello Studio in favore del Landi non chiarisce i motivi della sanzione, per la quale è possibile avanzare diverse ipotesi: in attesa di auspicabili approfondimenti della ricerca, alcuni elementi emersi da altri documenti dell'epoca consentono di considerare il provvedimento come un tentativo delle autorità accademiche di avocare a sè ogni decisione riguardante l'insegnamento dell'anatomia, indubbiamente la disciplina che stava attirando sullo Studio patavino l'attenzione di studenti ed eruditi.